

*Elemento fragile è la lingua, soggetta com'è da parte degli utenti a un utilizzo quanto mai diversificato, spesso anche improprio, quando non addirittura perverso, strumentale e fuorviante, a motivo pure dei mezzi e dei dispositivi tecnici attuali sempre più potenti, attrattivi e difficilmente controllabili. Recuperare la dimensione etica e il radicamento storico della lingua è compito di tutti, in quanto bene da salvaguardarsi con cura e consapevolezza crescenti. E, nella sua espressione più alta, riscoprire e fare amare la poesia: parola che non inganna, universale, che può essere luce di conoscenza, di solidarietà, di bellezza.*

# La potenza della parola

GIOVANNI GASPARINI

Docente di Sociologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano